



CIAC

Centro immigrazione
Asilo
Cooperazione
internazionale
di Parma e provincia



RELAZIONE ATTIVITA' 2024

Vulnerabilità in trasformazione



CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI PARMA E PROVINCIA IMPRESA SOCIALE ETS

Sede legale: v.le Toscanini n. 2/a, 43121 Parma

Sede operativa: via Cavestro, n.14/a, 43121 Parma

Codice Fiscale: 92109830346 - Partita Iva: 02178930349

Sito: www.ciaconlus.org – Mail: associazione@ciaconlus.org

NUOVI
SERVIZI

Accolti e accolte

603

Attivisti

>100

Attiviste



77 Case
per l'accoglienza



29



Presidi
territoriali

67

Dipendenti



Domande d'asilo
supportate



411

+31% dal 2023

Iscritti ai corsi
di lingua
italiana

300



415

persone
seguite in
STEP-IN



8.002

Contatti al centralino



Community Matching
sul territorio nazionale



245



8.988

Accessi ai presidi
territoriali



82

donne allo
Spazio Sicuro



INDICE

Vulnerabilità in trasformazione: il 2024 di CIAC tra complessità, diritti e comunità	pagina 7
1. Introduzione e nota metodologica	pagina 9
2.Chi siamo	pagina 11
3. Persone	pagina 17
4. Obiettivi e attività	pagina 21
4.1. Tutelare	pagina 24
4.2. Accogliere	pagina 27
4.3. Integrare	pagina 30
4.4 Generare	pagina 35
5. Situazione economico-finanziaria	pagina 39



Vulnerabilità in trasformazione: il 2024 di CIAC tra complessità, diritti e comunità

di Michele Rossi (direttore di CIAC)

Una parola su tutte può descrivere l'annualità 2024, e quella parola è "vulnerabilità", un concetto particolare (ed anche ambiguo, come vedremo), che però fotografa bene la crescente complessità della domanda di protezione, accoglienza, cura, intercettata da CIAC nel 2024. Cresce infatti l'accoglienza di persone - nella fattispecie nuclei monogenitoriali - con bisogni complessi e socialmente fragili, ossia con scarse reti sociali proprie e con consistenti barriere nell'accesso ai servizi territoriali.

Un dato significativo nel 2024 è l'ulteriore crescita dei minori in accoglienza, con 134 unità (+ 12% rispetto al 2023, in cui erano stati 119) e tra questi colpisce il significativo aumento di minori con disabilità e problematiche sanitarie gravi (+75% rispetto il 2023). La dinamica generale e territoriale degli ultimi anni mostra, dati alla mano, una costante restrizione dei posti di accoglienza istituzionale. Pertanto, a fronte di un bisogno territoriale in crescita (la media mensile della lista di attesa tenuta da CIAC in assenza di procedure istituzionali, è arrivata a 93 persone nel 2024 a fronte dei 79 del 2023), aumenta il numero di persone "in strada". I dati rappresentano anche un turn-over sempre più lento (nel 2022 la durata media di un percorso di accoglienza era 13,6 mesi, nel 2024 sfiora i 18 mesi), e ciò comporta che, mano a mano che si rendono disponibili posti, accedono all'accoglienza le situazioni con maggiori elementi di fragilità e urgenza sanitaria e/o sociale, prospettando percorsi più lunghi e complessi.

Colpisce anche la crescita di accolti in condizioni di disagio psichico: nel 2024 si contano 53 casi a fronte dei 31 del 2023 (+ 71%). Si osserva anche una crescente difficoltà - rispetto alla complessità di queste situazioni sociali - nella presa in carico da parte dei servizi territoriali, spesso condizionata o rallentata da barriere giuridiche e amministrative (i tempi medi di attesa del rilascio e del rinnovo dei permessi da parte della Pubblica amministrazione si confermano nel 2024 rispettivamente di 6 e 7 mesi, interferendo tale tempistica con i rinnovi dei contratti di lavoro, affitto e tante altre procedure) oltre che da un generale, progressivo impoverimento delle risorse dei sistemi di welfare.

Tale realtà trova concreta rappresentazione anche nei singoli capitoli delle spese sostenute da CIAC nel 2024. Complessivamente le spese sostenute per l'assistenza delle persone accolte sono passate dai 1.956.613,70 € del 2023 a 2.054.591,80, con un incremento del 5% rispetto al 2023. In questo aumento generale spicca il netto incremento delle spese sanitarie (71.300,71 €, + 33% rispetto il 2023), delle spese burocratico/amministrative sostenute in favore di beneficiari per la regolarizzazione giuridica (50.115,45 €, + 35%), delle spese per la scolarizzazione dei minori in età scolare (53.566,50 €, +10% rispetto il 2023). Anche l'aumento della spesa per tirocini (22.968,40 €, + 42%) è un indicatore della ricerca di opportunità formative dentro graduali percorsi di riabilitazione più che di una rapida immissione nel mercato del lavoro.

Si segnala anche la persistente difficoltà per gli accoliti, anche quando accedono ad un contratto di lavoro (nel 2024, sono stati 94 gli inserimenti lavorativi a fronte dei 95 dell'annualità precedente) a reperire alloggi: il problema dell'accesso all'abitare si manifesta come problema sociale cruciale ed impedisce il conseguimento di una stabile e reale autonomia al termine dei percorsi di accoglienza, pur aumentando nel 2024 anche i contributi forniti da CIAC per l'autonomia alloggiativa di persone in condizioni di disagio abitativo (46.368,51 € a fronte dei 32.562,45 € del 2023, + 42%).

La "vulnerabilità" appare oggi una dimensione su cui CIAC è chiamato a riflettere. In generale pone i servizi di tutela, accoglienza e integrazione ad un trivio: da un lato assumere una postura più orientata a forme assistenziali sostitutive dei servizi pubblici, rinunciando a costruire percorsi di autonomia; dall'altro – come sta accadendo un po' ovunque – selezionare "in entrata" e rifiutare i casi complessi perché i servizi di accoglienza sociale non sono adeguati alle loro necessità (ad esempio sanitarie) il che manderebbe in crisi un sistema di accoglienza di diritto e perpetrerebbe esclusione e sofferenze sociali; oppure, accettare la sfida di trasformarsi, di modificare posture e assetto dei servizi, assumersi la responsabilità di non escludere e al tempo di non sostituire i servizi pubblici, coniugando agency degli accoliti con azioni di advocacy e di rete. CIAC nel 2024 ha scelto, non senza fatiche, questa terza e impegnativa strada, nei fatti l'unica possibile rispetto il sistema di valori e la storia stessa dell'organizzazione.

Il 2024 è stato quindi la fucina di riprogettazione, ri-significazione dei servizi esistenti, chiamati ad essere meno servizi e più "spazi" di incontro, dialogo e ascolto con gli accoliti, a modificare prassi e modalità operative per renderle sensibili a nuovi e più articolati bisogni.

Il 2024 ha visto anche, oltre all'investimento su specifiche competenze tecniche operative, lo sviluppo nuovi paradigmi di intervento espressamente centrati sulle dimensioni socio-relazionali e socio-educative tipiche del lavoro di comunità a prescindere da ogni "vulnerabilità". Si guarda alla persona nella sua interezza, cioè anche alle sue capacità, risorse, desideri: ciò anche in assenza di risposte, in termini di servizio, risolutive o continuative. Questo per legittimare ognuna e ognuno dentro reti sociali protettive e capaci di vicinanza emotiva. Queste attività costituiscono oggi la strategia principale con cui CIAC intende estendere ulteriormente la tutela dei diritti e l'esigibilità dei diritti della popolazione rifugiata, danno nuova forma a quanto, ormai da anni, chiamiamo Community Based Protection: pratiche dove tutti indipendentemente dallo status giuridico, sociale, o da condizioni sanitarie possano esprimere partecipazione e protagonismo insieme ad altri.

Il 2024 è stato dunque l'anno che ha consegnato una complessità operativa nuova e la sfida al tempo professionale, etica e politica di come relazionare l'associazione alla crescente "vulnerabilità" di persone e gruppi sociali. Ma al contempo è stato anche l'anno in cui CIAC ha con maggiore consapevolezza saputo operare nello spazio pubblico dei servizi contrastando ogni forma di esclusione e selezione, provandosi nel difficile ma necessario compito di intendere la "vulnerabilità" stessa non come una condizione personale che etichetta e classifica le persone, ma come una condizione transitoria che impegna una intera comunità – non senza fatiche, tensioni, cambiamenti – a lavorare su ciò che nel contesto produce fragilità, e impegnando un nuovo "noi" e non solo tanti isolati "io" a rimuovere quelle barriere sociali, economiche ma anche emotive e affettive che ostacolano benessere e autodeterminazione.

1. INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

La Relazione attività 2024 di CIAC Impresa Sociale ETS rappresenta il completamento e l'approfondimento qualitativo del Bilancio Sociale 2024, in particolare per quanto concerne le attività realizzate nell'anno. Essa si configura come documento integrato di accountability sociale, volto a restituire ai soci, ai destinatari dei nostri servizi, agli enti pubblici, ai partner, ai finanziatori e alla cittadinanza il quadro complessivo delle attività realizzate, degli obiettivi perseguiti e delle strategie adottate per garantire tutela, accoglienza, inclusione e coesione sociale sul territorio provinciale e nazionale.

In continuità con quanto previsto dalle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore (Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), la Relazione adotta un approccio metodologico integrato, comparabile e trasparente, fondato su tre principi chiave:

- Integrazione tra dimensione economico-finanziaria e dimensione sociale, rendendo leggibile la corrispondenza tra risorse impiegate, attività realizzate e risultati sociali prodotti;
- Comparabilità, grazie al riferimento ai dati storici e ai principali indicatori di output e outcome raccolti negli anni precedenti, consentendo di osservare trend e variazioni significative;
- Trasparenza e partecipazione, attraverso l'utilizzo di fonti plurime, la triangolazione dei dati e il coinvolgimento diretto delle diverse aree di lavoro e dei soggetti della rete territoriale nella produzione e validazione delle informazioni.

Fonti e strumenti di rilevazione

Le informazioni e i dati quantitativi e qualitativi presentati derivano da:

- le relazioni tecniche, bimestrali e annuali dei progetti di accoglienza integrata (SAI, UNICEF, UNHCR, Fondazione Cariparma, ecc.);
- il gestionale interno CIAC-REV, che raccoglie e sistematizza dati individuali e aggregati relativi a beneficiari, percorsi e servizi;
- le relazioni condivise con i Distretti socio-sanitari di Parma, Fidenza, Sud-Est e Valli Taro e Ceno; i report di progetto e le schede di monitoraggio interne alle Aree di lavoro ;
- la documentazione amministrativo-contabile validata in sede di Bilancio sociale;
- gli strumenti qualitativi di valutazione partecipativa, tra cui focus group, questionari di gradimento, percorsi di ricerca-azione e restituzione pubblica, con particolare attenzione alla voce dei beneficiari e degli operatori.

Struttura del documento

La Relazione è articolata in cinque sezioni principali:

1. Introduzione e nota metodologica – definisce obiettivi, fonti e criteri di redazione, esplicitando il legame tra la Relazione attività e il Bilancio Sociale.
2. Chi siamo – presenta l'identità istituzionale di CIAC: dati anagrafici, ambiti territoriali, missione, attività statutarie e mappa degli stakeholder, offrendo un quadro sintetico dell'organizzazione.

Personale – descrive le risorse umane che operano per l'ente (dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti), la loro distribuzione, i profili professionali, le aree di lavoro e i processi di formazione e valorizzazione del personale.

4. Obiettivi e attività – costituisce il nucleo centrale del documento, articolato in quattro pilastri operativi che traducono la missione di CIAC in azione concreta:

- Tutelare, che illustra la rete dei presidi territoriali e le attività di tutela legale, consulenza e orientamento;
- Accogliere, che approfondisce i modelli di accoglienza diffusa, le progettualità SAI e le esperienze di Housing Led;
- Integrare, che raccoglie le azioni di alfabetizzazione, formazione professionale, orientamento al lavoro e inclusione socio-sanitaria;
- Generare, che documenta i percorsi di attivazione comunitaria, partecipazione e welfare di prossimità;

Ogni sotto-sezione coniuga dati numerici e narrazioni di casi o esperienze ("highlight") che restituiscono il senso umano, sociale e politico delle azioni svolte.

5. Situazione economico-finanziaria – riassume gli andamenti economici e patrimoniali dell'annualità 2024, coerentemente con il Bilancio Sociale, evidenziando la correlazione tra risorse impiegate, risultati raggiunti e investimenti sul capitale umano.

2. CHI SIAMO

Anagrafica

Nome dell'ente: Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale di Parma e Provincia
 (in breve: CIAC)

DATA DI COSTITUZIONE: 12/01/2001

Iscrizione Camera di commercio: PR - 353046 (Numero REA - Registro Imprese).

Codice Fiscale: 92109830346

Partita IVA: 02178930349

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore: Impresa Sociale ETS (Ente del Terzo Settore)

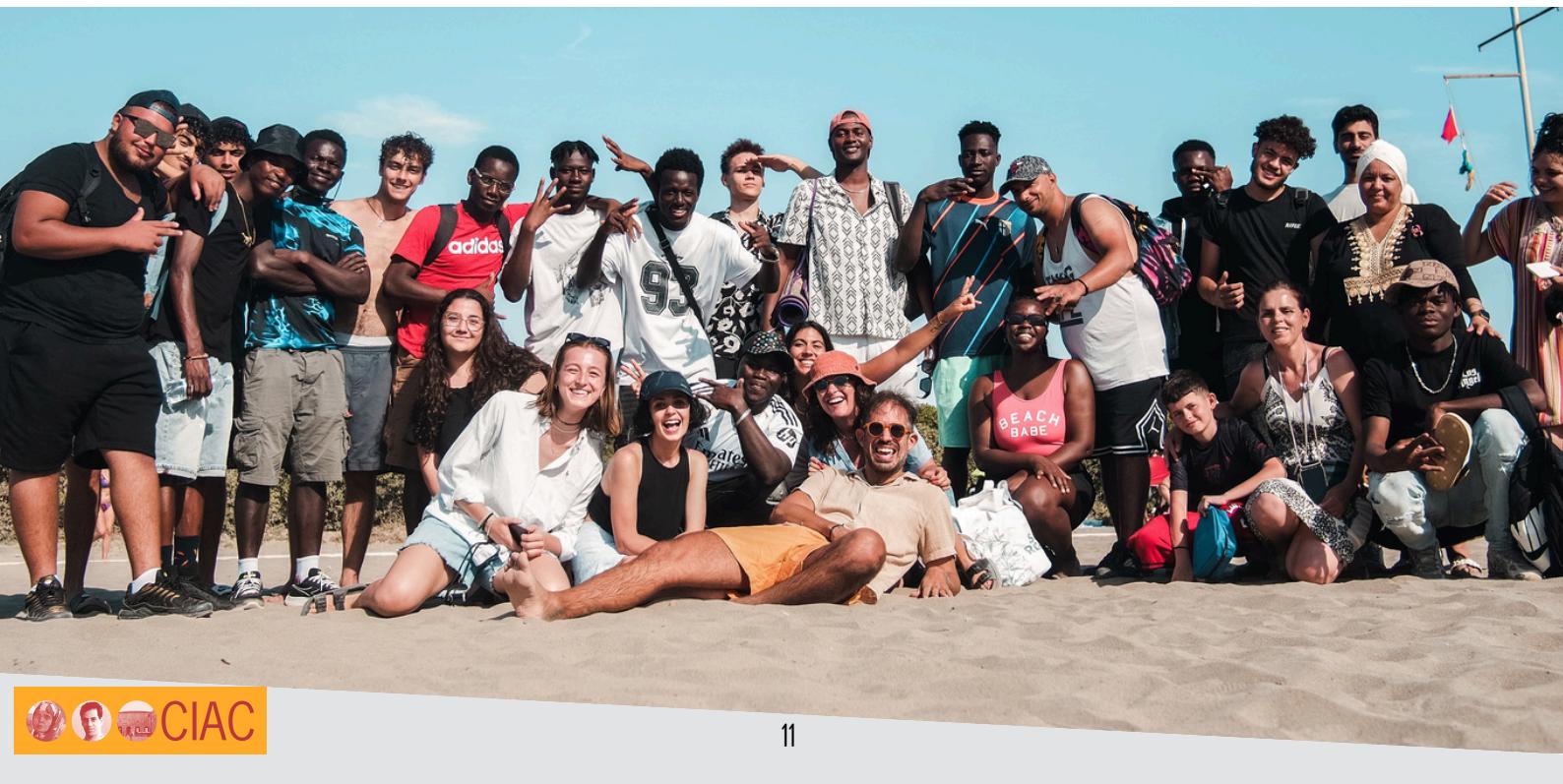
Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) numero 130070 Forma giuridica: Associazione

Indirizzo sede legale: Viale Arturo Toscanini 2/A, 43121 Parma (PR)

Altre sedi:

- Via Cavestro 14/A, 43121 Parma (PR)
- Strada Garibaldi 28 43121 (PR)
- Via Bandini 6, 43126 (PR)
- Viale Rustici 36

ALTRE CERTIFICAZIONI/ISCRIZIONI a REGISTRI/ALBI: Prima Sezione del Registro di cui all'art. 42 – D.Lgs 25.07.1998 / Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati. Prima sezione: Prot.23/III/0001827/156;Albo delle Libere Forme Associate del Comune di Parma (PG 217501);Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (Prot. n. 143/UNAR).



Area territoriale

CIAC opera principalmente sul territorio della Provincia di Parma, ma propone attività anche nei territori di Torino, Bologna, Bergamo, Napoli. Tramite i coordinamenti nazionali - Europasilo, ESCAPES - ed europei - ALDA - ai quali aderisce promuove eventi e azioni anche in altre regioni italiane e paesi europei.

Mission

CIAC promuove l'inclusione sociale e l'autonomia dei cittadini migranti e delle persone maggiormente esposte a condizioni di esclusione, contrastando ogni forma di discriminazione, promuovendo un processo di trasformazione culturale e sociale che metta al centro la tutela dei diritti, sostenendo l'accoglienza come valore civile del territorio e potenziando i legami sociali territoriali generativi di welfare di comunità.

L'associazione CIAC ispira il proprio operato ai principi della pace e della solidarietà internazionale, dei diritti umani e della giustizia, della convivenza e della democrazia, del dialogo interculturale, e in particolare: alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo; -alle Convenzioni di Ginevra; ai principi di uguaglianza e solidarietà della Costituzione italiana. L'Associazione è costituita per il perseguimento senza scopo di lucro di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

CIAC si propone specificamente le seguenti finalità:

- promuovere e tutelare il rispetto dei diritti umani senza distinzione di sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione;
- promuovere e tutelare il diritto di asilo assicurando adeguata protezione a coloro che fuggono da persecuzioni, conflitti e gravi violazioni dei diritti umani;
- promuovere l'inclusione sociale di richiedenti asilo, titolari di protezione, cittadini stranieri e in generale delle persone maggiormente esposte a marginalizzazione e vulnerabilità, attivando le opportune misure di protezione, tutela legale, mediazione linguistica-culturale, orientamento, accoglienza e integrazione;
- promuovere attività di carattere educativo, culturale e sociale di sensibilizzazione, di informazione e di formazione al fine di sviluppare nella società una maggiore attenzione alla tutela dei diritti umani ed una cultura dell'accoglienza;
- promuovere la parità di genere, contrastando la violenza di genere in tutte le sue forme, in quanto violazione dei diritti umani, e contribuendo al superamento delle discriminazioni di genere;
- promuovere lo sviluppo del territorio e il benessere delle comunità, anche attraverso azioni di salvaguardia e valorizzazione della natura, del territorio e dell'ambiente e promuovendo pratiche volte al consumo critico e all'utilizzo consapevole di risorse e beni.

Attività statutarie

In base al proprio statuto, l'ente svolge le seguenti attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2017:

- Interventi e servizi sociali;
- Accoglienza e integrazione di migranti e rifugiati;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Promozione della legalità e dei diritti umani;
- Attività culturali di interesse sociale;
- Cooperazione allo sviluppo.

Attualmente l'ente realizza:

- Progetti di accoglienza (SAI, FAMI);
- Sportelli legali e di orientamento;
- Corsi di lingua e formazione professionale;
- Mediazione interculturale;
- Attività educative nelle scuole;
- Iniziative di sensibilizzazione pubblica e advocacy.

Attività secondarie o strumentali:

- Gestione di attività ricettive e culturali con finalità di inclusione socio-lavorativa;
- Organizzazione di eventi e campagne per raccolta fondi;
- Consulenza e formazione a enti pubblici e privati sui temi dell'asilo e dell'inclusione.



Stakeholders

INTERNI

- Soci e Socie
- Dipendenti
- Collaboratori e Collaboratrici
- Consulenti
- Volontari e Volontarie

BENEFICIARI

- Richiedenti e titolari di protezione
- Cittadini di Paesi Terzi
- Cittadinanza locale
- Studenti e studentesse di ogni ordine e grado
- Operatrici e operatori sociali e dei servizi formati

PARTNER / ISTITUZIONI E SERVIZI PUBBLICI

- Comune di Parma
- Comune di Fidenza
- Distretti di Parma, Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno
- ASP Distretto di Fidenza
- ASP Ad Personam (Distretto di Parma)
- ASP Azienda Sociale Sud-Est
- ASP Cav. Marco Rossi Sidoli (Distretto Valli Taro e Ceno)
- Prefettura UTG di Parma
- Questura di Parma
- Università di Parma
- Azienda Ospedaliera
- AUSL Parma



PARTNER / ENTI DEL TERZO SETTORE, ASSOCIAZIONI, ENTI DI FORMAZIONE, SINDACATI

- Enti civiltà dell'accoglienza: Comunità di servizio e accoglienza Betania, Centro di Aiuto alla Vita ODV, Di Mano in Mano ODV, Pozzo di Sicar ODV, Festival of praise & care APS, Fondazione di religione e culto per le opere caritative Mons. Francesco Giberti ONLUS
- CSV Emilia
- Centro Interculturale di Parma e provincia
- Emergency
- Casa della Pace E.T.S Parma
- Consorzio Solidarietà Sociale
- Coop. Sociale World in Progress
- ÉCOLE
- Giolli Cooperativa Sociale
- Kwa Dunia
- Ass. Ricrediti
- ISF - Informatici Senza Frontiere
- Casa delle Donne di Parma APS
- EMC2
- ASPPI Parma - Associazione sindacale dei Piccoli Proprietari Immobiliari della provincia di Parma
- SUNIA Parma - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e assegnatari Associazione Proprietari Utenti
- CPIA - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - Parma
- Forma Futuro - Parma
- Associazione Perchè No
- Aurora Domus - Centro Giovani Federale
- Iboltalia

PARTNER / REALTA' PRODUTTIVE

- Barilla Spa
- Ikea Spa
- Staff Spa - Apl
- La Bula - Cooperativa Sociale

DI COMUNITA'

- Volontari e volontarie
- Missionari Saveriani di Parma
- Parrocchie: Sacro Cuore, Corpus Domini, Trasfigurazione (Parma), Casalbarbato
- AICC Casalbarbato
- gruppo dei Missionari Laici Saveriani, Centro Ignaziano APS
- Associazione Amici della Pilotta
- ECOSOL Fidenza
- Circolo ARCI Enigma Sala Baganza

FINANZIATORI

- Unione Europea
- UNHCR
- UNICEF
- Ministero dell' Interno (FAMI - Fondo Asilo Migrazione Integrazione; FNPSA - Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Otto per mille a gestione statale)
- Fondazione Cariparma
- Banca d'Italia

RETI E COORDINAMENTI

REGIONALI/NAZIONALI/INTERNAZIONALI

- Emilia Romagna terra d' Asilo
- ASGI - Associazione studi giuridici sull'Immigrazione
- Europasilo - Coordinamento nazionale
- Escapes - laboratorio critico migrazioni forzate
- TAVOLO NAZIONALE ASILO
- CAMPAGNA "#IOACCOLGO"
- ALDA - European Association for Local Democracy



3 - PERSONE

DIPENDENTI

Nel corso del 2024, CIAC ha potuto contare su un team composto da 88 persone, di cui:

- 67 dipendenti
- 14 volontari attivi
- 3 tirocinanti sostenuti dall'ente
- 4 collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa

La distribuzione per genere è la seguente:

- 51 femmine (58%)
- 37 maschi (42%)

Dettaglio dei dipendenti

Dei 67 dipendenti:

- 56 sono assunti a tempo indeterminato di cui 41 part-time
- 15 full-time
- 11 sono a tempo determinato, tutti con contratto part-time

La distribuzione per fasce d'età è la seguente:

- 8 sotto i 30 anni
- 24 tra i 30 e i 40 anni
- 35 oltre i 40 anni

Contratto collettivo nazionale applicato: a tutto il personale dipendente è applicato il CCNL Terziario – Confcommercio.

Nel 2024, CIAC ha promosso un programma di formazione continua per il personale, affrontando tematiche quali:

- Presa in carico psico-sociale delle persone migranti
- Supporto legale e tutela dei diritti
- Percorsi di integrazione sociale, economica e abitativa
- Monitoraggio e rendicontazione di progetti finanziati
- Tecniche di comunicazione e fund raising
- Prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e della tratta di esseri umani

Hanno partecipato ad almeno una formazione interna o esterna 34 operatori, pari al 51% del personale dipendente.

AREE DI LAVORO

CIAC è strutturato in 8 aree di lavoro deputate alla progettazione e realizzazione degli interventi, e articola il proprio lavoro in 2 diversi luoghi di coordinamento, cui partecipano i rappresentanti delle aree, dei partner e dei soggetti (servizi ed enti del terzo settore) della rete territoriale: Il Coordinamento Presa in carico e il Coordinamento progettazione individualizzata.



Area Cittadinanza

Coordina e realizza le attività dei presidi territoriali - sportelli territoriali IAC / Immigrazione Asilo Cittadinanza e Sportelli Asilo (Distretti di Fidenza, Parma, Sud-Est, Valli Taro e Ceno) e dell'Unità Mobile. E' responsabile dei percorsi di tutela legale per gli accolti dei progetti SAI e degli interventi complementari e di continuità realizzati da CIAC così come per gli accolti nei CAS del territorio.

Area Salute

Progetta, realizza, monitora i percorsi socio-sanitari, garantendo la regia complessiva dei progetti individualizzati delle persone supportate da CIAC. Affronta con strumenti dedicati le situazioni di particolare vulnerabilità in connessione con i servizi del territorio e nella cornice operativa del CISS - Coordinamento Interdisciplinare Socio Sanitario CIAC-AUSL. Svolge attività e percorsi di supporto alla genitorialità e presidia gli inserimenti nei servizi educativi e scolastici.



Area Formazione e lavoro

Progetta, realizza, monitora i percorsi Formazione-Lavoro per i beneficiari CIAC e gestisce il Centro Formazione Basaglia, struttura di orientamento al lavoro e disponibilità di servizi connessi (postazioni informatiche, tutoraggi, redazione cv e bilanci di competenze, laboratori su competenze trasversali) aperta a cittadini stranieri e italiani. Opera in rete con servizi ed enti del territorio (Centro per l'Impiego, CPIA, aziende e realtà produttive).



Area Case e convivenze

E' responsabile della gestione operativa delle strutture dedicate all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, curando gli aspetti tecnici (verifica dell' adeguatezza delle strutture, gestione delle opere di manutenzione, gestione utenze, allestimento), e relazionali. Coordina gli ingressi nelle strutture, realizza continuativamente attività di monitoraggio domiciliare delle convivenze attive presso le strutture, in un'ottica di prossimità e attivando momenti di informazione su aspetti rilevanti.





Area Comunità e partecipazione

Presiede le azioni di attivazione e ingaggio comunitario nei territori operativi, in connessione ai percorsi partecipativi e di protagonismo di richiedenti asilo e rifugiato supportati da CIAC. Sviluppa e implementa il programma Community Matching.



Area Mediazione

Presiede la realizzazione di interventi e servizi di Mediazione Linguistica culturale, a supporto dei percorsi di inserimento e radicamento territoriali dei beneficiari SAI e di altre progettualità, nonché di servizi pubblici e soggetti del Terzo Settore che operano nel settore dell'accoglienza e dell'integrazione.



Area Progettazione Ricerca e Comunicazione

E' responsabile delle attività di progettazione a valere su finanziamenti territoriali, nazionali, europei, garantendo presidio operativo e metodologico per l'integrazione dei progetti finanziati nell'operatività dell'organizzazione. Idea e implementa le attività di fund-raising, attraverso molteplici strumenti e canali di comunicazione e il consolidamento di relazioni strategiche con donatori privati. Coordina le attività di comunicazione, realizzando documenti multimediali, campagne di comunicazione, materiali informativi, eventi culturali e formativi. Implementa attività di ricerca a livello territoriale e nazionale.



Area Amministrazione e rendicontazione

E' responsabile della gestione amministrativa dei progetti e delle attività dell'organizzazione, curando la gestione della contabilità e le azioni di rendicontazione. Coordina la gestione delle risorse umane e del procurement dell'organizzazione.





Coordinamento presa in carico



Garantisce il raccordo con il territorio in termini di analisi dei bisogni emergenti dagli Sportelli IAC e Sportelli Asilo, sistema Cas, Antirtratta, programmando l'attivazione dei percorsi di presa in carico, gli ingressi e le uscite dai progetti SAI e ulteriori progettualità di rete per l'accoglienza, tutela e integrazione dei cittadini migranti. Organizza tempi e modalità di ingressi e uscite, aggiorna la disponibilità delle strutture di accoglienza, valutando gli inserimenti in ordine ai criteri di priorità, presenza dei requisiti, organizza trasferimenti interni lungo le diverse tipologie alloggiative, la predisposizione dei passaggi inerenti le uscite. Vi partecipano il Coordinatore CIAC , operatori delle aree di lavoro di CIAC, rappresentanti degli enti del coordinamento Civiltà dell' Accoglienza e dei servizi territoriali.

Coordinamento progettazione individualizzata

Garantisce la "regia" dei percorsi di presa in carico dei beneficiari (progetti SAI, altre progettualità di rete), sviluppando, monitorando e verificando il Progetto socio-educativo di integrazione territoriale, con 3 principali step, utilizzando strumenti appositamente sviluppati.



Entrambi i coordinamenti, con cadenza settimanale, aggiornano banca dati, gestionale di progetto, fascicoli individuali, e programmano colloqui di progetto, educativi, visite domiciliari, attivando le aree di lavoro con la specifica metodologia di "programmazione interattiva dei servizi di accoglienza integrata e diffusa", disposta su server dedicato.

4 - OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il 2024 si apre in un clima politico e normativo che conferma e approfondisce l'orientamento restrittivo e securitario in materia di immigrazione e asilo dell'anno precedente. Nel 2023, con il cosiddetto "decreto Cutro" (D.L 20/ 2023) e la successiva conversione nella Legge n. 50 /2023, si toccano i principi chiave e dispositivi di tutela fondamentali. L'accoglienza SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) è riservata ai soli richiedenti asilo vulnerabili e ai titolari di protezione internazionale; per i richiedenti vulnerabili, tuttavia, l'accesso effettivo risulta limitato e diseguale, poiché la permanenza nel SAI non garantisce le stesse opportunità di autonomia e continuità riservate ai titolari di protezione internazionale. Nei centri governativi e nei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) vengono eliminati servizi fondamentali quali l'assistenza psicologica, i corsi di lingua italiana e l'orientamento legale e al territorio; la procedura accelerata di richiesta asilo in stato di detenzione amministrativa per tutti coloro senza passaporto o provenienti dai paesi "sicuri" comprime irrimediabilmente i diritti fondamentali; la protezione speciale viene fortemente depotenziata nella sua applicazione e richiedibilità, aumentando il rischio di caduta nell'irregolarità delle persone migranti.

A febbraio 2024 il Parlamento italiano ratifica il Protocollo Italia-Albania che – pur presentato come strumento di gestione efficiente dei flussi – rappresenta un ulteriore passo nella politica di esternalizzazione dei confini, delegando a un Paese terzo le fasi di accoglienza e valutazione delle domande di protezione internazionale, suscitando l'aperta opposizione di giuristi, organizzazioni umanitarie e della stessa società civile italiana – tra cui CIAC – che ne denunciano i profili di incostituzionalità e di violazione del diritto europeo, richiamando il rischio di creare una "zona grigia" di diritti sospesi per le persone in cerca di protezione.

Due mesi dopo viene approvato il nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo che consolida una visione securitaria e restrittiva del diritto d'asilo in Europa. Il Patto introduce un ampliamento sistematico delle procedure di frontiera e dei regimi di detenzione – da cui non saranno esentati neppure famiglie e minori – e comprimendo i tempi di ricorso e di esame delle domande. Si rafforza inoltre l'uso delle liste dei Paesi di origine sicuri, strumento volto ad accelerare le espulsioni e a restringere ulteriormente il bacino di chi può accedere alla protezione.

In questo contesto CIAC torna a denunciare con forza l'apertura del campo di transito di Martorano ribadendo pubblicamente la contrarietà a ogni forma di accoglienza separata, emergenziale e disumanizzante. Il campo di Martorano – aperto dalla Prefettura in una frazione del Comune di Parma nell'autunno del 2023 – presenta condizioni estremamente critiche: alloggi in container metallici, con temperature estive superiori ai 50 °C; assenza di spazi comuni e di servizi sociali o sanitari continuativi; promiscuità tra adulti, minori e nuclei familiari almeno in una fase iniziale; scarsa accessibilità (area isolata, collegamenti pubblici minimi); permanenze di settimane o mesi in un luogo concepito come "transito" con la mancanza di servizi (ancora meno di quelli garantiti nei CAS)

A questo orientamento volto alla segregazione e alla contrazione dei diritti e delle tutele, CIAC contrappone la centralità della persona, della relazione e della comunità come fondamento di ogni politica e pratica di accoglienza. Nel corso del 2024 l'organizzazione ha continuato a promuovere un modello di accoglienza diffusa e partecipata, radicato nei territori e capace di generare prossimità, autonomia e legami sociali, anche in un contesto di crescente chiusura istituzionale.

Attraverso la rete SAI, i progetti comunitari, gli sportelli territoriali e le azioni di advocacy, CIAC ha garantito a centinaia di persone rifugiate, richiedenti asilo e titolari di protezione speciale percorsi individualizzati di accompagnamento e inclusione, sostenendo nel contempo le amministrazioni locali e le realtà sociali che condividono la visione di un'accoglienza basata su diritti, responsabilità e coesione sociale. Nel 2024 questa azione si è espressa tanto nella presa di parola pubblica – contro l'istituzione di campi di transito e la logica emergenziale – quanto nella pratica quotidiana di operatori, volontari e cittadini che hanno scelto di restare accanto alle persone in cammino, trasformando l'accoglienza in un atto politico e comunitario.

È in questa tensione tra regressione normativa e costruzione dal basso che CIAC rinnova la propria missione: **affermare il diritto d'asilo come principio costituzionale e il diritto alla relazione come forma concreta di cittadinanza.**

In questa prospettiva, il Report attività 2024 racconta il lavoro quotidiano di CIAC a partire da quattro pilastri interconnessi che traducono questa visione in azione concreta:

TUTELARE



Attraverso una rete capillare di presidi territoriali – gli Sportelli Immigrazione Asilo e Cittadinanza – e la sperimentazione di azioni di outreach – con la neo costituita Unità mobile – garantiamo supporto, orientamento, consulenze legali di primo e secondo livello nell'ambito delle procedure legate alla domanda di asilo, alla richiesta di cittadinanza, alle modalità di accesso ai servizi del territorio.

ACCOGLIERE



Garantiamo l'inclusione abitativa nell'ambito dei progetti SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), della Sperimentazione dell'accoglienza prefettizia rivolta ai profughi ucraini, e attraverso interventi di Accoglienza in famiglia e Housing Led, nella cornice dei percorsi di maggiore autonomia e integrazione dei cittadini migranti.

INTEGRARE



Realizziamo percorsi di alfabetizzazione, formazione, orientamento al lavoro, orientamento e accompagnamento socio-sanitario in un'ottica emancipante e di valorizzazione delle risorse delle persone, avendo cura delle specificità e delle vulnerabilità pregresse o emergenti.

GENERARE



Investiamo nelle relazioni e nei legami sociali, nello scambio e nella condivisione tra cittadini migranti e comunità accoglienti, attraverso modelli sperimentali (Rifugiati in famiglia) e strategie di sostenibilità e welfare di comunità.

REFUGEE
DAY

4.1 TUTELARE



Nel territorio della provincia di Parma è operativa la rete degli Sportelli Immigrazione Asilo e Cittadinanza (IAC) e Sportelli Provinciali Asilo (STSA), 29 presidi territoriali che garantiscono – con accesso universale e gratuito – supporto in ambito giuridico-legale e segretariato sociale culture-oriented a rifugiati e richiedenti asilo, cittadini stranieri e italiani, offrendo altresì una fondamentale azione di orientamento ai servizi del territorio ed operando una prima lettura multidimensionale dei bisogni dell'utenza, che informa eventuali successivi percorsi di presa in carico e attivazione dei servizi socio-sanitari del territorio.

Con l'obiettivo di rendere il servizio sempre più accessibile in tutto il territorio della provincia, nel 2024 CIAC ha garantito:

1 Il consolidamento del centralino telefonico unico operativo 5 giorni su 7, 6 ore al giorno, gestito da operatori CIAC formati nella gestione di primi contatti con l'utenza, nella programmazione di invii a servizi/consulenze di livello successivo inclusa la programmazione degli appuntamenti presso gli Sportelli IAC in presenza, nella risposta a richieste inerenti modalità e documentazione per alcune procedure di carattere burocratico/amministrativo/giuridico. Nel 2024 il centralino unico ha gestito oltre 8.002 chiamate, di cui oltre l'80% provenienti da utenti del territorio non inseriti in progettualità CIAC, a dimostrazione del ruolo centrale di questo strumento nell'ampliare i servizi di supporto, tutela, orientamento ad un numero vasto di cittadini (italiani e stranieri) del territorio.

2 La continuità dei servizi in presenza presso gli Sportelli Territoriali, situati nel Comune di Parma, nei 3 Comuni Capo Distretto della Provincia Fidenza, Langhirano, Borgotaro, ed ulteriori 23 Comuni della Provincia. Nel 2024 sono stati complessivamente 8.988 gli accessi alla rete degli Sportelli IAC e STSA, con un incremento del 15% rispetto al 2023. In particolare:

- 6.021 accessi di cittadini stranieri e italiani (di cui il 56% donne) che si sono rivolti ai 26 Sportelli IAC dei Distretti di Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno.
- 2.967 accessi di richiedenti asilo e rifugiati che si sono rivolti agli Sportelli Asilo. Il 59% dell'utenza complessiva è costituito da richiedenti asilo, il 16% sono titolari di protezione internazionale; il 15% sono titolari di casi speciali, il 3% sono cittadini ucraini titolari di protezione temporanea,
- Nel 2024 le nuove domande di asilo sono 411 (+31% rispetto all'anno 2023). A queste si aggiungono 42 istanze presentate nel 2023 la cui formalizzazione ed esame si sono conclusi nel 2024.



3

Nel 2024 si è data continuità alla Centrale operativa per il pronto intervento sociale a supporto del Distretto di Fidenza e in collaborazione con ASP Fidenza, con linea telefonica dedicata alle emergenze di carattere sociale funzionante negli orari e giorni di chiusura del servizio sociale territoriale (dalle 18 alle 8 del giorno successivo dal lunedì al venerdì, dalle 18 del venerdì alle 8 del lunedì mattina con disponibilità H24 per il sabato e la domenica) e disponibilità di operatori qualificati per la gestione delle chiamate e l'eventuale intervento in loco. Il servizio si rivolge a tutte le persone presenti nel territorio del Distretto che versano in situazioni di emergenza ed urgenza sociali, circostanze che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, (violenze; abusi, maltrattamento; abbandono; povertà estrema; solitudini; disagi e sofferenze personali; assenza/insufficienza delle reti familiari e sociali; gravi patologie; eccetera.) che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Nel 2024 sono stati realizzati 11 interventi complessivi, per complessivi 10 utenti intercettati. I Minori Stranieri Non Accompagnati hanno rappresentato il 50% dell'utenza intercettata (5 persone): per loro si è tempestivamente provveduto alla rilevazione del bisogno e all' accompagnamento presso la comunità per minori in rete con il servizio.

Da settembre 2024 CIAC gestisce lo Sportello Mediazione e segretariato sociale nell'ambito della mobilità internazionale dell' Università di Parma, che supporta studenti, ricercatori e docenti internazionali attraverso mediazione linguistica culturale, orientamento ai servizi territoriali, supporto per l'espletamento delle procedure e pratiche relative al soggiorno in Italia (visto, permesso di soggiorno, assistenza sanitaria ecc.). Gli operatori dello Sportello offrono inoltre consulenze e supporto al personale universitario, contribuendo a snellire i tempi delle procedure e facilitando l'ingresso di studenti, ricercatori e docenti internazionali in Università e nel territorio. Al dicembre 2024 sono state garantite 130 ore di servizio e supportate 212 persone, prevalentemente studenti internazionali.



#STEP IN, LA VOCE DI CHI NON NE HA

di Rafika Zammal



Ogni lunedì e giovedì, dalle 9 alle 13, un piccolo ufficio nel cuore di Parma si trasforma in un rifugio per chi ha bisogno di una mano tesa, di un ascolto attento, di una risposta a una domanda che spesso sembra non averne. È qui che nasce il progetto Step In – avviato come sperimentazione a Marzo 2023 - uno spazio di ascolto, conoscenza e “primo contatto”, dove la raccolta dei bisogni si realizza tramite la costruzione di relazioni e solidarietà, con gli operatori e tra le persone che accedono al servizio.

Immaginate una scena. L'interno dello sportello è un piccolo caos ordinato. Alcuni aspettano, seduti su sedie di plastica, osservando le pareti decorate con volantini informativi in più lingue. Altri, più nervosi, guardano l'orologio, impazienti di sapere se la loro richiesta, il loro problema, verrà finalmente risolto. Ogni volto racconta una storia diversa: un ragazzo del Marocco, timido ma determinato, stringe una busta piena di documenti che non sa come ordinare; una donna nigeriana, con un sorriso che cerca di mascherare l'ansia, tiene stretto il suo bambino in braccio; un uomo tunisino, che cammina a fatica, appare estremamente malato, stanco, e con il fiato corto, portando con sé un sacchetto pieno di medicine. L'operatrice lo nota e corre verso di lui: “Lotfi, siediti,” gli dice con gentilezza. Poi comincia a suddividere i farmaci: “Questi devi prenderli la mattina, questi a mezzogiorno, e questi al pomeriggio.” E poi, un uomo sordo e muto, con uno sguardo confuso ma speranzoso, si avvicina al banco per cercare aiuto.

Lo Step In non è un semplice sportello informativo: è un angolo di vita, dove ogni incontro è un piccolo atto di speranza. Qui, la burocrazia non è solo fatta di moduli e pratiche da firmare, ma di volti, storie, e soprattutto di emozioni. Da Gennaio a Dicembre 2024 il servizio ha realizzato 1.618 interventi, supportando 415 persone (un numero più che triplicato rispetto al 2023). Numeri che non bastano a raccontare l'intensità di ciò che avviene tra queste mura.

Un'oasi di speranza in mezzo al caos. Nel microcosmo Step In, gli operatori lavorano con una popolazione variegata: il 70% degli utenti sono uomini, spesso giovani tra i 21 e i 30 anni (che rappresentano il 40% del totale), mentre il restante 30% sono donne, molte delle quali arrivano con i propri bambini all'interno di nuclei familiari. Lo sportello ha accolto anche due persone transgender, dimostrando l'importanza di un supporto inclusivo. Le vulnerabilità sono numerose e complesse: problemi di salute, disabilità, disagio mentale, dipendenze, e donne in stato di gravidanza che hanno bisogno di assistenza specifica. Ogni intervento cerca di offrire una risposta umana e comprensiva a queste situazioni difficili.

In un mondo che spesso ignora le necessità dei più vulnerabili, lo Step In rappresenta un baluardo di umanità che fa la differenza, una storia alla volta.

4.2 - ACCOGLIERE



Nel 2024 CIAC - in rete con i partner del coordinamento Civiltà dell'Accoglienza - ha garantito accoglienza e supporto per 603 richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione nei complessivi 380 posti presso le 77 strutture diffuse nella provincia di Parma (nello specifico: Comune di Parma, Distretto di Fidenza, Distretto Sud Est). In aumento i nuclei monogenitoriali e familiari accolti, che costituiscono nel 2024 il 71% dell'accoglienza complessiva. Ulteriore dato significativo nel 2024 è la crescita dei minori in accoglienza, con 134 unità (+ 12% rispetto il 2023) con un significativo aumento di minori con disabilità e problematiche sanitarie gravi (+75% rispetto al 2023).

I profughi ucraini rappresentano il 24% del totale delle persone accolte (142 persone), seguono Nigeria (14%), Pakistan (8%), Tunisia (8%), Costa d'Avorio (6%), Afghanistan (6%).

Tale incremento sostanziale si inserisce in una cornice di ampliamento e diversificazione dei sistemi stessi di accoglienza, che hanno permesso da un lato di garantire una risposta rapida all'emergenza Ucraina, dall'altro di presidiare la tenuta e la continuità dei percorsi delle persone supportate in modo flessibile e trasversale ai diversi sistemi e attivando cornici progettuali "oltre i sistemi istituzionali".



1

SAI - Sistema Accoglienza Integrazione

459 le persone accolte nel 2024 nei progetti SAI Una città per l'Asilo (Capofila: Comune di Parma) e Terra d'Asilo Ordinari e Vulnerabili (Capofila: Comune di Fidenza, in rappresentanza dei Distretti Socio Sanitari di Fidenza e Sud Est).

Nell'ottica di garantire percorsi di continuità in particolare per nuclei familiari e adulti singoli in uscita dal SAI ed in situazioni di non completa o consolidata autonomia, 12 persone, al termine del percorso SAI, sono state inserite in progettualità di Housing Led volte al rafforzamento e alla costruzione di una maggiore autonomia e radicamento territoriale, nell'ambito dei progetti Finding Home (finanziato da Fondazione Cariparma) e A.S.I.A. (Otto per Mille - presidenza del Consiglio).

La dinamica generale e territoriale degli ultimi anni mostra una restrizione dei posti di accoglienza istituzionale e pertanto, a fronte di un bisogno territoriale in crescita (la media mensile della lista di attesa CIAC è stata di 93 persone nel 2024 a fronte dei 79 del 2023), pur con un turn-over sempre più lento (nel 2022 la durata media di un percorso di accoglienza era 13,6 mesi, nel 2024 sfiora i 18 mesi), mano a mano che si rendono disponibili posti accedono all'accoglienza le situazioni con maggiori elementi di fragilità e urgenza sanitaria, prospettando percorsi di accoglienza più lunghi e complessi.

2

Housing Led

Il programma Housing Led include le numerose progettualità che concorrono a:

- Garantire continuità ai percorsi di accoglienza e tutela per nuclei familiari/monoparentali e adulti in uscita dal SAI o presenti nel territorio e a rischio di esclusione socio-economica e abitativa. Centrale in questi percorsi l'inserimento abitativo quale primo strumento di tutela, attorno al quale si innestano azioni di supporto, progettate a partire dai bisogni e dalle risorse espressi dalle persone.
- Supportare rifugiati e persone con background migratorio nel consolidamento nel proprio percorso di autonomia, integrazione e radicamento territoriale, attraverso specifiche misure per il consolidamento delle competenze, a supporto della conciliazione vita-lavoro e degli inserimenti abitativi in autonomia.

Nel 2024 le persone supportate nell'ambito dei progetti Housing Led sono state 144.

SAI

Il SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) è il sistema istituzionale per l'accoglienza e l'integrazione dei titolari di protezione internazionale e dei minori non accompagnati. Il sistema opera in maniera decentrata, attraverso progetti territoriali specifici. Sul territorio parmense sono attivi i quattro progetti di accoglienza integrata SAI in cui il Comune di Parma, il Comune di Fidenza, il Distretto Valli Taro e Ceno operano come enti titolari e si avvalgono, per la gestione dei progetti, della rete di associazioni locali, tra cui anche CIAC. L'accoglienza integrata assicura ai titolari di protezione internazionale servizi di vitto e alloggio, misure di informazione, accompagnamento e orientamento sociale, lavorativo, abitativo, legale e di tutela psico-socio-sanitaria.

// IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA: LA VOCE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Nel corso del 2024, CIAC – con la collaborazione di ASP Città di Bologna nell’ambito del progetto europeo GEtCoheSive con capofila l’Università Ca’ Foscari di Venezia – ha promosso un percorso di valutazione partecipativa del sistema di accoglienza che ha coinvolto oltre cinquanta persone tra richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale provenienti dalle province di Parma e Bologna (37 uomini e 17 donne, di ben 18 provenienze diverse; il 38% con meno di 25 anni, il 47% tra i 26 e i 35 e il 14% con più di 36 anni). L’obiettivo era restituire la parola a chi vive in prima persona l’accoglienza, riconoscendone l’esperienza come fonte diretta di conoscenza e proposta.



Il processo, durato diversi mesi nel 2024, si è articolato in undici focus group facilitati da operatori e ricercatori formati all’approccio partecipativo, in cui i rifugiati sono stati accompagnati a riflettere collettivamente sulle diverse fasi del loro percorso – dall’arrivo in Italia all’inserimento abitativo e lavorativo, dal rapporto con le istituzioni ai servizi di salute, istruzione e orientamento legale.

Il lavoro ha prodotto un “Libro bianco sull’accoglienza”, un documento pubblico che raccoglie in forma sistematica le osservazioni, le criticità e le raccomandazioni emerse dai partecipanti. La metodologia adottata – un approccio bottom-up basato sul confronto orizzontale e sull’ascolto reciproco – ha avuto un duplice effetto: da un lato, ha generato un quadro dettagliato delle difficoltà strutturali che caratterizzano oggi il sistema di accoglienza; dall’altro, ha rafforzato la consapevolezza e la capacità di auto-rappresentazione dei rifugiati, riconoscendoli come soggetti attivi del processo di conoscenza e cambiamento.

Le evidenze emerse delineano un sistema ancora frammentato, segnato da forti discontinuità nei percorsi di presa in carico e da un’eccessiva variabilità territoriale. Molti partecipanti hanno segnalato l’assenza di continuità tra accoglienza e autonomia, la mancanza di informazioni chiare e tempestive, la difficoltà di accesso a servizi di base – in particolare abitativi e sanitari – e la scarsità di opportunità lavorative realmente inclusive. Un’altra criticità ricorrente riguarda la mancanza di spazi di ascolto e rappresentanza diretta dei rifugiati nelle sedi decisionali che li riguardano. Le raccomandazioni formulate collettivamente insistono sulla necessità di rendere più uniforme e trasparente il sistema di accoglienza, rafforzando il coordinamento tra istituzioni e territorio, garantendo percorsi di accompagnamento personalizzati anche dopo l’uscita dai centri, e promuovendo la presenza attiva dei rifugiati nei tavoli di programmazione e valutazione delle politiche.

I risultati e le proposte raccolte nel Libro bianco sono stati presentati pubblicamente il 13 dicembre 2024, in un incontro aperto che ha visto la partecipazione diretta di alcuni rifugiati protagonisti del percorso, insieme a rappresentanti delle istituzioni locali e regionali. L’evento ha rappresentato non solo un momento di restituzione, ma anche un passaggio simbolico verso il riconoscimento dei rifugiati come interlocutori a pieno titolo nelle politiche di accoglienza.

Il valore di questo percorso non risiede solo nelle raccomandazioni prodotte, ma nel processo stesso di partecipazione, che ha restituito ai rifugiati dignità di parola e capacità di incidere, dimostrando come politiche più eque e sostenibili passino necessariamente dal loro coinvolgimento diretto.

4.3 INTEGRARE



La metodologia assunta da CIAC nel supportare i percorsi di radicamento ed emancipazione dei rifugiati pone al centro del progetto la persona nella sua globalità: non una mera erogazione di servizi ma una co-costruzione di una progettualità che tenga in forte considerazione le ambizioni, le risorse, le competenze, i bisogni e l'esperienza migratoria e il vissuto nel paese di origine. A partire dall'emersione di questi elementi e attraverso un processo di scambio e dialogo il progetto individualizzato delinea e monitora gli obiettivi e le azioni che concorrono alla costruzione e al consolidamento progressivo di autonomia, emancipazione, integrazione.

I servizi attivati attengono pertanto a numerose dimensioni del percorso (orientamento al territorio, alfabetizzazione, istruzione e formazione, orientamento e inserimento lavorativi, tutela della salute, socializzazione) e insistono sui domini di vita delle persone, garantendo un approccio olistico che mantiene salda la centralità della persona.

Orientamento al territorio

L'orientamento al territorio e agli stessi servizi garantiti da CIAC avviene sin dall'avvio dei percorsi attraverso la partecipazione allo Spazio Welcoming, dedicato alle persone che sono entrate da poco nel progetto di accoglienza.

La strategia operativa prevede una serie di incontri volti a favorire la conoscenza reciproca fra le persone, a far conoscere la città ed i suoi servizi e a spiegare la storia, i valori, il funzionamento e l'organizzazione di CIAC in aree di lavoro, così come le opportunità offerte dal progetto di accoglienza. La conoscenza dei servizi è veicolata attraverso un approccio partecipativo e comunicativo, anche attraverso visite nel territorio. Nel 2024 sono state coinvolte complessivamente 96 persone.



Le misure in favore dell'istruzione, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo degli adulti comprendono una pluralità di occasioni e opportunità che trovano raccordo nel Piano Formativo Individualizzato, di cui è responsabile l'Area formazione e lavoro di CIAC. Il Piano Formativo Individualizzato è pensato come filiera, con una progressiva attivazione di servizi, sia interni che esterni, in modalità frontale ed esperienziale, tesa a garantire l'implementazione graduale di competenze lungo le diverse fasi di progetto secondo il seguente modello:



Insegnamento della lingua italiana

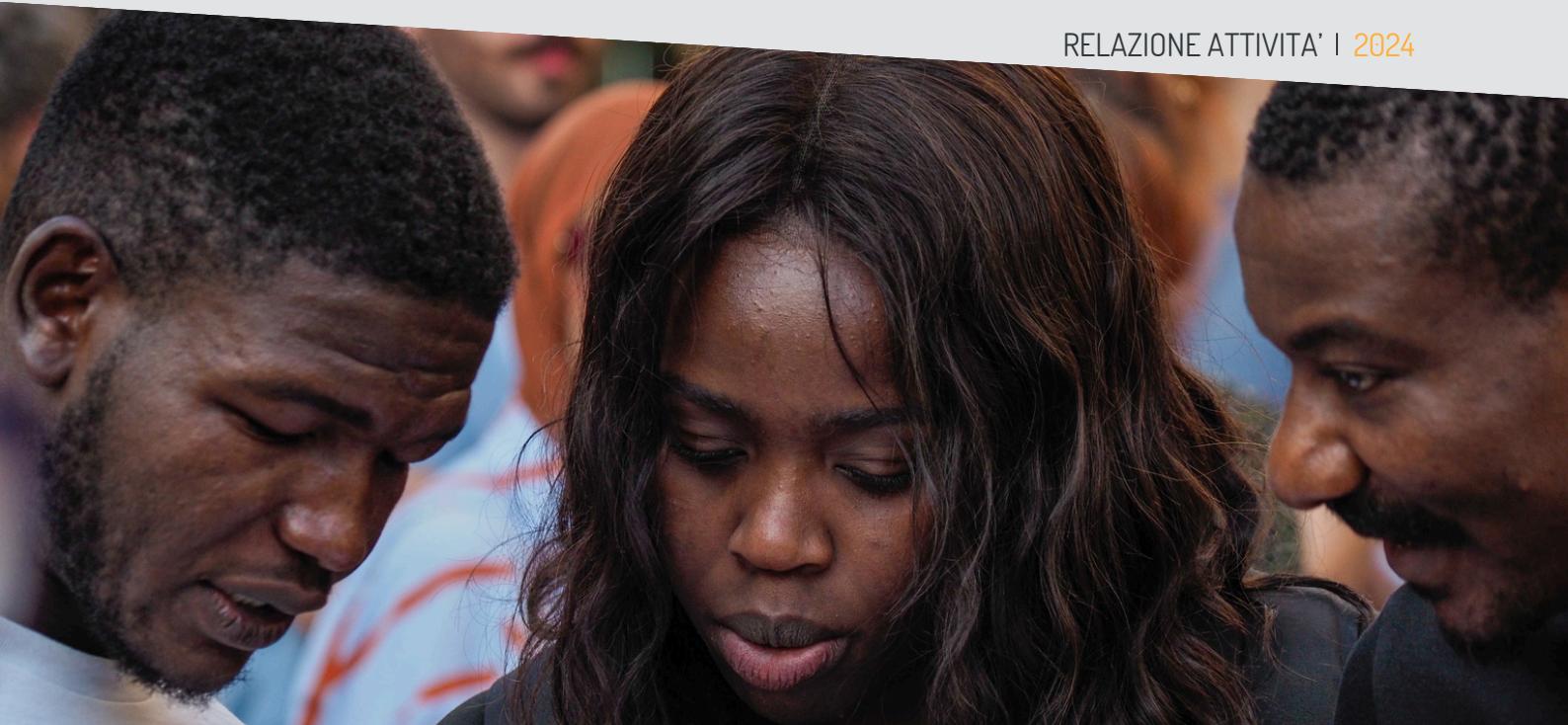
Per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana CIAC propone un'offerta formativa diversificata, composta da corsi di lingua di diversi livelli, laboratori sul lessico del lavoro e lessico aziendale, laboratori di educazione civica stradale per il conseguimento della patente B organizzati internamente, anche con l'ausilio di docenti volontari opportunamente formati e da proposte formative esterne, promosse da enti formativi del territorio. A partire da giugno 2024 il percorso formativo linguistico di CIAC si è arricchito di moduli laboratoriali tenuti da tutte le Aree di Lavoro di CIAC su temi quali comunicazione, amministrazione, gestione della casa, pratiche partecipative, salute, aspetti legali, formazione. Nel 2024 sono stati attivati complessivamente 300 percorsi per l'apprendimento della lingua italiana, presso la Scuola di italiano di CIAC e i servizi territoriali (CPIA)



Formazione e riqualificazione professionale

Sul fronte della Formazione e/o riqualificazione professionale l'offerta di corsi e laboratori mira a recuperare e valorizzare le competenze già acquisite e a co-progettare con la persona percorsi per il loro aggiornamento e adattamento al contesto locale tenendo in considerazione fattori motivazionali, emotivi e socio-educativi, e ponendo particolare attenzione alla complessità dei rischi sociali che colpiscono la popolazione rifugiata, esposta ai fenomeni dello sfruttamento, del lavoro informale e sotto-retribuito. Oltre 80 i partecipanti a corsi di formazione professionale e laboratori nel 2024.

Nel 2024 sono stati realizzati percorsi di orientamento al lavoro di gruppo e individuale per oltre 100 persone con approfondimento di contenuti di tipo tecnico-giuridico (contratto di lavoro, il prospetto paga, le dimissioni, il licenziamento, l'assunzione, la ricerca attiva del lavoro) e contenuti di tipo psicologico e relazionale, con l'obiettivo di superare le barriere emotive nel corso del colloquio del lavoro e promuovere la consapevolezza di sé stessi e delle proprie potenzialità.



In termini di inserimento lavorativo, nel 2024 24 persone hanno svolto tirocini professionalizzanti, negli ambiti di edilizia, servizi alla persona, agro- alimentare, industria, pulizie, logistica, di cui il 40% ha avuto come esito l'inserimento lavorativo. 94 gli inserimenti lavorativi complessivi nell'annualità.

Percorsi educativi e scolastici rivolti ai minori

In relazione al numero considerevole di famiglie e minori accolti CIAC ha attivato servizi specifici e dedicati con l'obiettivo di affiancare e supportare i genitori nell'accudimento dei figli e facilitare l'accesso di bambini e ragazzi ai percorsi educativi e scolastici e a momenti ricreativi e di socializzazione. Nel 2024 è stato garantito l'inserimento scolastico e presso i servizi educativi territoriali di 91 minori.



Tutela della salute

La promozione della salute è un tassello fondamentale nel processo di radicamento territoriale e acquisizione di autonomia: l'informazione sanitaria non è veicolata attraverso una comunicazione frontale, ma parte dall'espressione dei vissuti, delle percezioni che attivamente le/i beneficiari esplicitano rispetto a temi come la salute riproduttiva, il benessere personale e la cura di sé e viene condotta da personale specificamente formato, in stretta connessione con le competenze psicologiche culturalmente orientate. Nel 2024 sono state raggiunte oltre 90 persone in percorsi di promozione della salute.

Mediazione Linguistico Culturale

La mediazione LC - svolta da mediatori esperti - opera come un ponte competente tra le persone di origine straniera, i servizi territoriali e la comunità di accoglienza, attraverso la decodifica interculturale dei bisogni, la mediazione linguistica professionale, e un approccio strutturato di problem solving. Mediatori e mediatrici assicurano anche un presidio di tutela dei diritti, grazie alla conoscenza della normativa in materia di asilo e immigrazione. L'azione si fonda su solide competenze relazionali e sulla capacità di inserirsi in team multidisciplinari e reti territoriali, costruendo rapporti di fiducia con utenti e professionisti. Nel 2024 sono state svolte 2.900 ore di mediazione, di cui il 90% a supporto di richiedenti asilo e rifugiati accolti e supportati da CIAC, e il restante 10% svolto per enti e soggetti terzi.

//COMMON GROUND

Il progetto “Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” ha avuto l’obiettivo di favorire l’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa dei cittadini di Paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, basandosi su un approccio multi-agenzia e su un modello di collaborazione interregionale tra Piemonte (capofila), Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria.

Il Comune di Parma, partner del progetto, ha affidato al CIAC (capofila di una ATS con Festival Of Praise & Care, Cooperativa Betania e Associazione Di Mano in Mano) la realizzazione di attività di mappatura, sensibilizzazione e contrasto allo sfruttamento lavorativo, al lavoro irregolare e al caporalato, svolte tra dicembre 2023 e luglio 2024. A queste attività si è aggiunta, a dicembre 2024, l’implementazione di un sistema di accoglienza, accompagnamento e integrazione rivolto a 12 vittime di sfruttamento lavorativo.

Le attività previste dal progetto hanno riguardato:

- Outreach: 1.556 persone intercettate e sensibilizzate;
- Orientamento e informativa: oltre 150 ore di sportello dedicate a consulenza e orientamento sul lavoro;
- Segnalazione e presa in carico: 21 persone prese in carico per la tutela legale/sindacale e 2 segnalate al sistema anti tratta;
- Formazione degli operatori dei servizi territoriali: 12 ore di formazione rivolte a 56 operatori di enti pubblici, CAS e SAI.

L’analisi dei casi emersi tramite le attività di outreach e di sportello evidenzia un quadro articolato di sfruttamento lavorativo, che spazia dall’assenza di contratti e situazioni di semi-schiavitù, a forme di lavoro irregolare o “grigio” caratterizzate da contratti inadeguati, orari e retribuzioni non rispettati, presenza di intermediari e caporali, spesso connazionali, e condizioni lavorative e abitative insalubri. Gli indicatori ricorrenti di sfruttamento comprendono lavoro in nero, straordinari non retribuiti, orari effettivi superiori a quelli contrattuali, trattenute illegittime sul salario, assenza di buste paga e intermediazione da parte di connazionali che gestiscono anche l’alloggio dei lavoratori.

Le persone coinvolte manifestano vulnerabilità multiple, riconducibili a fattori economici, precarietà abitativa, debiti e necessità di sostenere le famiglie nei paesi d’origine. Tali vulnerabilità generano discriminazioni intersecate, che richiedono un approccio intersezionale per una lettura complessiva delle esperienze e per l’elaborazione di percorsi di fuoriuscita efficaci e dignitosi.

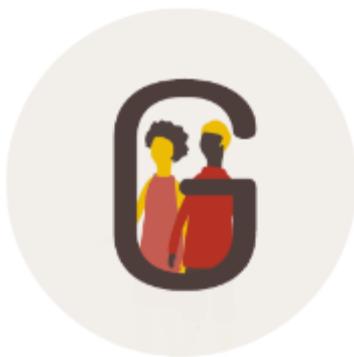
Tra le strategie proposte per contrastare lo sfruttamento vi sono:

- la creazione e il potenziamento di sportelli e servizi interculturali dedicati al lavoro;
- interventi di matching tra domanda e offerta di lavoro;
- snellimento delle procedure burocratiche tramite servizi di facilitazione;
- coordinamento tra istituzioni e forze dell’ordine per interventi sinergici sui luoghi di lavoro.





4.4 - GENERARE



Obiettivi complessi come l'autonomia e l'integrazione non possono essere disgiunti da quelli della coesione sociale e della costruzione di una cittadinanza attiva e solidale, e le trasformazioni sociali e culturali passano necessariamente da un confronto con la comunità e nella comunità.

Sono da leggere in questa cornice le esperienze e i servizi innovativi che CIAC ha attivato e consolidato nell'annualità in un'ottica generativa, che insistono cioè sulla partecipazione, la costruzione di legami comunitari, l'attivazione di spazi sicuri di scambio e confronto che contribuiscono all'empowerment individuale e di comunità.

Le relazioni sono al centro del programma **Community Matching**, avviato nel 2021 in partenariato con UNHCR e Refugees Welcome Italia e che affonda le radici nella sperimentazione del Tutor Territoriale per l'Integrazione, avviata nel 2016 nell'ambito del progetto FAMI "Àncora: Progetto sperimentale di comunità a supporto dell'autonomia dei titolari di protezione internazionale". Scopo del Community Matching è promuovere l'integrazione delle persone rifugiate attraverso l'attivazione di relazioni di tutoraggio fra volontari e rifugiati. Nel 2024 CIAC ha realizzato il programma nelle città di Parma, Torino, Napoli, Bologna, Bergamo, dove sono stati realizzati complessivamente 245 matching tra rifugiati e volontari. Nello specifico 59 i matching attivi a Parma che hanno coinvolto 118 persone, tra buddy rifugiati e buddy volontari.

Nel 2024 si è inoltre ampliato il gruppo dei Peer Tutor, che vede coinvolti 23 giovani (15 rifugiati accolti nelle progettualità CIAC e 8 giovani volontari residenti a Parma) della fascia d'età 18-25 anni. Questo presidio ha come focus la costruzione di legami e relazioni significative, facilitando occasioni di socializzazione tra coetanei. Il gruppo dei Peer tutor coinvolge giovani rifugiati accolti nelle progettualità CIAC e giovani volontari residenti a Parma con l'interesse di conoscersi, condividere esperienze, approfondire culture e idee diverse. Il gruppo è facilitato da un'operatrice che supporta alcuni passaggi chiave (introduzione nuovi partecipanti, programmazione partecipata delle attività, monitoraggi) ma esprime autonomia e autodeterminazione nella scelta delle attività da realizzare, di carattere ricreativo, culturale, sportivo.

Nel corso dell'anno si è consolidata la collaborazione con UNICEF Italia per la realizzazione e il consolidamento del modello dello Spazio Sicuro per Donne e Ragazze (avviato come sperimentazione da CIAC nel novembre 2022), un luogo pensato per garantire la sicurezza fisica ed emotiva di donne e ragazze, che possono accedere a informazioni e servizi e, attraverso percorsi di empowerment, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare appieno i propri desideri e progetti di vita. 82 donne vi hanno fatto accesso continuativamente nel 2024.

MATCHING ATTIVATI NEL 2024

Parma	59
Torino	60
Napoli	48
Bologna	45
Bergamo	33

Sono oltre un centinaio le attiviste e gli attivisti al fianco di CIAC nell'ambito dei programmi di Community Matching e Peer Tutor, a supporto dei corsi di italiano e coinvolti nelle attività di socializzazione e partecipazione nei vari spazi aggregativi attivi. Tra questi anche le persone che partecipano ai laboratori di socializzazione nella Casa Wonderful World, dove CIAC ha avviato in forma sperimentale percorsi di accoglienza di comunità e che oggi costituisce un laboratorio permanente di scambio e incontro interculturali.

Nel settembre 2024 è stato inaugurato il 'Room&Breakfast' di Wonderful World, un luogo in cui si integra il turismo solidale all'accoglienza di comunità. All'ultimo piano della struttura sono presenti 5 camere prenotabili attraverso il sito www.casawonderfulworld.it. Le camere sono dedicate a persone che hanno avuto un ruolo importante nell'attivismo per i diritti umani: Jerry Masslo, Mahsa Amini, Wangari Maathai, Alexander Langer, bell hooks.

Gli ospiti del R&B possono condividere con i rifugiati e i richiedenti asilo accolti presso la struttura spazi - la grande sala da pranzo comunitaria e la biblioteca del piano terra - e momenti di comunità: corsi, laboratori, lezioni di italiano, preparazione dei pasti e condivisioni di ricette ma anche momenti di svago come la condivisione di un film o di un gioco.

La costruzione di comunità accoglienti e solidali passa anche attraverso l'intenso lavoro di informazione, sensibilizzazione, educazione che CIAC svolge nel territorio.

I percorsi nelle scuole hanno coinvolto oltre 20 classi, con oltre 700 studentesse e studenti raggiunti, nell'ambito di incontri nelle classi e attraverso la partecipazione a momenti assembleari e gruppali. Gli incontri hanno avuto come focus il tema delle migrazioni attraverso le testimonianze di giovani rifugiati accolti dall'associazione che hanno aderito alle iniziative, ma anche focus sui rifugiati ambientali (in occasione della Giornata mondiale della Terra) e tematiche trasversali come il diritto all'istruzione, l'Agenda 2030 dei Diritti Umani, questioni di genere e legate all'infanzia.

Nel corso del 2024, CIAC ha promosso e partecipato a un ampio ventaglio di iniziative pubbliche, culturali e formative volte a favorire la riflessione e la partecipazione attiva sui temi del diritto d'asilo, delle migrazioni forzate, dell'accoglienza diffusa e della convivenza interculturale. Lungo tutto l'anno si sono alternati momenti di mobilitazione civile, spazi di confronto accademico e professionale, eventi artistici e comunitari, in una rete di collaborazioni che ha coinvolto associazioni, università, scuole, parrocchie e centinaia di cittadine e cittadini del territorio parmense.

Tra i principali momenti di sensibilizzazione pubblica, CIAC ha organizzato o preso parte a manifestazioni territoriali in risposta ai conflitti e alle politiche di chiusura: la mobilitazione "Dire no alle guerre e commemorare la strage di Cutro" (24 febbraio, Parma), il presidio per il cessate il fuoco in Palestina (11 maggio), la manifestazione "No al DDL Sicurezza" (12 ottobre), la manifestazione di solidarietà con gli studenti del Bangladesh (27 luglio), che ha ribadito il legame fra le comunità migranti e la cittadinanza solidale di Parma.

Il 20 giugno 2024, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, Parma ha ospitato una marcia partecipata nata da un percorso condiviso tra migranti, cittadine e cittadini, volontari e numerose realtà associative. Promossa da CIAC insieme a La Civiltà dell'Accoglienza, CSV, Migrantour, Arte Migrante, Casa della Pace, Casa delle Donne, Centro Interculturale e molti altri, l'iniziativa ha trasformato le vie del centro e del quartiere Oltretorrente in un grande spazio di incontro e protagonismo collettivo, dove persone rifugiate e comunità locali hanno co-creato canti, letture, danze e messaggi di accoglienza, restituendo a Parma l'immagine viva di una città solidale e plurale.

Numerosi gli appuntamenti di approfondimento e dibattito su temi di attualità e migrazione, quali le presentazioni delle pubblicazioni: Report sul Diritto d'Asilo "Liberi di scegliere se migrare o restare", i libri "Quando i pesci hanno sete" (sul Kurdistan), "Chiusi dentro. I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo", "Noi siamo erbacce", occasioni di dialogo fra cittadini, operatori e persone con vissuto migratorio. La presentazione del Libro bianco sull'accoglienza ha costituito un evento unico e rappresentativo dell'approccio di CIAC volto a promuovere il protagonismo e la presa parola delle persone migranti: l'iniziativa ha coinvolto in uno scambio di pratiche e riflessioni richiedenti asilo e rifugiati protagonisti della valutazione partecipativa sul sistema di accoglienza in Emilia-Romagna, rappresentanti delle istituzioni, ricercatori ed operatori.

Grande attenzione è stata posta su laboratori ed eventi di carattere partecipativo rivolti alla cittadinanza: il Laboratorio di Partecipazione Interculturale, un ciclo di incontri dedicato a chi desidera attivarsi nell'inclusione sociale dei migranti, esplorando temi chiave come l'accoglienza, le relazioni interculturali e il confronto diretto tra rifugiati e cittadini italiani; l'evento "VoTo - Voices to be heard, finally!", finalizzato alla condivisione di bisogni e istanze delle persone LGBTQIA+, delle persone immigrate in Italia e delle persone di religione musulmana per capire che immagine hanno dell'Europa, cosa vogliono chiedere ai candidati italiani al Parlamento europeo, quali proposte e quali attenzioni avere; l'Open Day dello Spazio Sicuro per Donne e ragazze, iniziativa finalizzata a far conoscere ed esplorare, far emergere idee per potenziare il coinvolgimento e la partecipazione in particolare di giovani donne e ragazze, costruire collaborazioni e rafforzare la rete sul territorio con scuole, università, centri giovani e servizi.

In ambito formativo e universitario, CIAC ha rinnovato la collaborazione con l'Università di Parma e con il mondo accademico regionale: la giornata di studio "Uno più uno non fa due. Promuovere comunità interculturali: il Community Matching tra rifugiati e italiani", l'incontro formativo "Le discriminazioni multiple e la presa in carico: da criticità a opportunità", il convegno "In un mondo vulnerabile. Il futuro del pacifismo tra guerre, migrazioni e rapporti di genere" (nell'ambito del Festival della Pace 2024 - "Ridiamo i colori alla pace"), il seminario "Memoria della violazione. Grammatiche del corpo, vulnerabilità come resistenza. Testimoniare la violenza nella migrazione".

Ogni evento e iniziativa ha rappresentato un tassello nel percorso di sensibilizzazione, promozione della cultura dei diritti e costruzione di comunità accoglienti, restituendo alla collettività di Parma e della provincia la centralità del dialogo, della consapevolezza e della partecipazione come strumenti di cambiamento sociale.



#SPAZIO SICURO PER DONNE E RAGAZZE: UN LUOGO PER DESIDERARE

“Ero sola, avevo appena partorito e non avevo documenti. Ero stanca e scoraggiata, ma ho trovato subito ascolto nello Spazio Donne dove andavo per passare il mio tempo e per imparare la lingua. Mi dava un motivo per uscire di casa e incontrare donne con diverso background e storie simili alla mia.”

Nelle parole di Yasmeen ciò che lo Spazio Sicuro per Donne e Ragazze rappresenta per molte donne: un luogo dove sentirsi a casa, dove prendersi cura di sé stesse e delle relazioni che nello spazio si attivano e crescono. Nel 2024 hanno fatto accesso allo spazio 82 donne provenienti da 23 paesi e 4 continenti.



Ad attenderle un clima informale e accogliente, la voglia di conoscersi, di scambiare esperienze, di condividere difficoltà, la possibilità di restare in silenzio senza sentirsi scomode, di far emergere vissuti emotivi difficili senza sentirsi in imbarazzo o giudicate.

Uno spazio animato dal desiderio. A caratterizzare lo Spazio Sicuro per Donne e Ragazze non sono le attività, ma l'appropriazione e la pratica del diritto a desiderare. Le donne che accedono partecipano attivamente alla programmazione delle attività a partire da idee, competenze, interessi, bisogni emersi e che possono trovare risposta nello Spazio. La cura delle relazioni e dello scambio sono il motore di una pratica attiva di co-costruzione di attività e iniziative, che sono programmate e realizzate con un approccio volto a far emergere le potenzialità e le risorse della singola persona, rendendole patrimonio di tutto il gruppo.

“Sentiamo che questo spazio ci appartiene, e in qualche modo apparteniamo a questo spazio perché lo viviamo.” racconta Yasmeen, ricordando i volantinaggi al mercato, dove le donne dello spazio invogliano altre donne a partecipare. Le attività nel 2024 sono state ricche e varie: laboratori artigianali/artistici/espressivi (ricamo, gioielli, make-up, hennè, cucina..), laboratori di lettura, laboratori di informatica, passeggiate e visite a luoghi di interesse in città, visione di film, incontri con operatrici dell' Area Formazione/Lavoro e dell'Area cittadinanza di CIAC per approfondire strumenti per la ricerca del lavoro e bisogni di carattere legale, incontri con operatrici del Centro Antiviolenza di Parma.

I laboratori di preparazione alle manifestazioni nazionali come il 25 novembre o l'8 marzo, sono molto partecipati e costituiscono momenti di elaborazione comune in merito alle proprie esperienze, ai propri diritti e desideri, che vengono restituiti nella dimensione pubblica. Lo testimonia il testo collettivo elaborato da tutto il gruppo dello Spazio, che conclude: “C'è bisogno di tutti voi, tutti i giorni per essere viste, ascoltate, trattate con gentilezza e senza stereotipi, per essere accolte e vedere riconosciuti e supportati i nostri diritti.”

5. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel corso del 2024, CIAC Impresa Sociale ETS ha registrato una solida crescita economico-finanziaria, che testimonia la tenuta e l'espansione del proprio impianto operativo, nonché la diversificazione e sostenibilità del proprio modello di finanziamento.

L'importo totale relativo alle entrate nel 2024 è di 5.831.964,90 €, derivanti da 30 progetti approvati, finanziati e attivi nel 2024. Tale importo mostra una variazione percentuale del + 12% rispetto i 5.253.149,27 € del 2023. In relazione al paragrafo "attività ed obiettivi" si sottolinea come per l'ennesimo anno la percentuale di incremento delle entrate (12% nel 2024) è la stessa dell'incremento dell'investimento sul personale. Di questo importo sono 4.900.337,55 € le entrate da convenzioni con enti pubblici (4.392.980,31 € nel 2023); 786.848,30 € le entrate da organismi internazionali (571.462,63 € nel 2023), 86.839,13 € i contributi di soggetti privati a fronte (268.069,42 nel 2023), 57.939,92€ i proventi da altri servizi (formazione, mediazione, supervisione) da reinvestire nelle attività sociali (a fronte di 20.636,91 nel 2023) e 42.399,74 € i proventi da raccolta fondi (32.266,06 € nel 2023).



Provenienza delle risorse economiche

Il totale dei ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale ammonta a € 5.831.964,90, con una crescita dell'11% rispetto al 2023. Questo incremento evidenzia un rafforzamento delle attività istituzionali di accoglienza, tutela e inclusione, sostenuto da un ampio ventaglio di risorse economiche, provenienti da:

Finanziamenti pubblici (97% del totale):

- € 4.900.337,55 da convenzioni con enti pubblici (Comune di Parma, Fidenza, Asp Fidenza ecc.);
- € 786.848,30 da contributi pubblici e organismi internazionali, tra cui:
 - Assistenza umanitaria (Comuni, ASP Fidenza, Unione Pedemontana): € 402.580,72
 - Fondi UE (FAMI, INTERREG): € 152.270,67
 - Organismi internazionali (UNHCR, UNICEF): € 231.996,91

Contributi da soggetti privati e Terzo Settore (3% del totale):

- Donazioni da singoli e nuclei (Social Housing): € 10.527,71
- Fondazione Cariparma e Informatici Senza Frontiere: € 76.311,42

Altri proventi da servizi a pagamento: € 57.939,92 (formazioni, mediazioni, punto ristoro e il nuovo Room & Breakfast Casa Wonderful World)

Attività di raccolta fondi

Nel 2024 CIAC ha registrato entrate da raccolta fondi pari a € 42.399,74, con una crescita significativa rispetto al 2023 (+31,4%).

Queste risorse provengono da:

- Raccolte fondi abituali (89%): Erogazioni liberali regolari da sostenitori e donatori (individuali e piccoli gruppi): € 37.798,04
- Raccolte fondi occasionali (11%): Eventi pubblici, banchetti e donazioni tramite POS: € 4.601,70

Finalità delle raccolte

Le donazioni hanno contribuito a finanziare interventi non coperti da fondi pubblici, in particolare:

- supporto legale in casi complessi,
- percorsi di autonomia abitativa,
- interventi d'urgenza per migranti vulnerabili.

Strumenti di trasparenza e comunicazione

Per garantire trasparenza nella gestione e nell'uso delle risorse raccolte, CIAC ha utilizzato:

- sezioni dedicate sul proprio sito web, aggiornate con report e sintesi progetti;
- newsletter e canali social per raccontare l'impatto delle donazioni;
- eventi pubblici e incontri restitutivi con la cittadinanza;
- pubblicazione del bilancio sociale annuale

Criticità e azioni correttive

Nel corso del 2024, non si sono verificate criticità economiche strutturali, ma si segnalano alcune variazioni nella classificazione contabile, da cui è emersa la necessità di riorganizzare alcune voci per maggiore chiarezza.

A) Riallocazione dei contributi da enti del Terzo Settore: da € 258.930,87 nel 2023 a € 7.631,42 nel 2024, d'ovuta alla crescita della nuova categoria "Organismi Internazionali".

B) Espansione e diversificazione di altri proventi; in particolare questa voce è triplicata rispetto all'anno precedente.

Questa evoluzione non è casuale, ma esprime una strategia di diversificazione delle entrate, e una valorizzazione dei saperi e delle competenze interne all'organizzazione, che vengono messe a disposizione anche all'esterno, attraverso i servizi di formazione, mediazione e Room&Breakfast.

Tra le azioni messe in campo per mitigare rischi e rafforzare la sostenibilità:

- formazione interna per rafforzare capacità progettuali e contabili;
- crescita dell'autofinanziamento attraverso servizi e attività;
- consolidamento delle collaborazioni con enti pubblici e fondazioni.

In conclusione la situazione economico finanziaria conferma CIAC Impresa Sociale ETS come un'organizzazione in crescita, che sa coniugare efficienza gestionale, solidità economica, e valori etico-sociali. Il forte radicamento nel territorio, la credibilità costruita con le istituzioni e l'apertura a nuove forme di sostenibilità (servizi, fundraising, turismo sociale) rappresentano leve fondamentali per garantire continuità e impatto delle attività nel medio-lungo periodo. La sfida per il futuro sarà rafforzare l'autonomia finanziaria.



RIFUGIATI IN FAMIGLIA

1

CHI SONO I RIFUGIATI ACCOLTI?

PERSONE CHE CERCANO PROTEZIONE IN ITALIA



Qualunque famiglia o persona residente in provincia di Parma (Comuni del distretto di Fidenza e del Sud-Est) che voglia vivere un'esperienza interculturale aprendo le porte della propria casa, offrendo **non solo un tetto ma soprattutto una rete di relazioni per supportare il cammino verso l'integrazione.**

2

CHI PUÒ ACCOGLIERE?

Qualunque famiglia o persona residente in provincia di Parma!



3

COME PARTECIPARE?

L'accoglienza è un percorso! (IAC sarà al vostro fianco.



Se siete interessati, o anche solo incuriositi e vi piacerebbe avere maggiori informazioni, **scansionate il QR code qui sotto e compilate il form.**

Verrete contattati al più presto dai nostri operatori.



PARTECIPA!

Scansiona il codice QR per accedere al sito web!
Troverai maggiori informazioni e il form per registrarsi al progetto!

CONTATTI

ciaconlus
associazione@ciaconlus.org
0521 522080



CASA WONDERFUL WORLD

ROOM & BREAKFAST

Una nuova proposta di ospitalità
per soggiorni etici e solidali

Chi siamo

Casa Wonderful World è un luogo di accoglienza e integrazione, ma anche un room&breakfast dove la solidarietà e l'incontro tra culture creano un ambiente unico, un luogo in cui vivere un'esperienza arricchente.

La posizione

Vicino al torrente Parma, facilmente raggiungibile dalla stazione in autobus, a piedi o in bicicletta, e a soli 1,7 km dal centro storico. In prossimità di parchi cittadini e altri siti di interesse.

Le camere

Quattro doppie, di cui tre con bagno in camera e una con bagno esterno ad uso esclusivo, e una singola con bagno in camera.

I servizi

Colazione inclusa, utilizzo di spazi comuni (sala da pranzo e biblioteca) possibilità di partecipazione a laboratori e attività interculturali.

Info e prenotazioni

VIALE RUSTICI, 36 - PARMA

+39 3920912703

info@casawonderfulworld.it

www.casawonderfulworld.com

Un progetto di:



Centro immigrazione
Cooperazione
internazionale
di Parma e provincia





CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI PARMA E PROVINCIA IMPRESA SOCIALE ETS

Sede legale: v.le Toscanini n. 2/a, 43121 Parma
Sede operativa: via Cavestro, n.14/a, 43121 Parma
Codice Fiscale: 92109830346 - Partita Iva: 02178930349

Sito: www.ciaconlus.org – Mail: associazione@ciaconlus.org